

Corteo contro la residenza al boss

Bomporto. Caso Coppola: il 30 aprile manifestazione di protesta

BOMPORTO. Una manifestazione a Sorbara, per protestare contro la decisione di lasciare in paese Egidio Coppola, il 53enne ex camorrista che da qualche giorno abita in paese, con la famiglia. La manifestazione si terrà sabato 30 aprile.

Una veduta di Sorbara il 30 aprile contro la residenza all'ex boss Coppola

«Formazione civile contro le mafie»: questo il tema dell'iniziativa programmata nel parco dei Tigli di Sorbara, alle 9.30, nel corso della quale gli amministratori locali incontreranno l'associazione nazionale "Avviso Pubblico". L'iniziativa avrebbe dovuto tenersi in teatro a Bomporto, nell'ambito de "I percorsi per la legalità".

Ma, alla luce della protesta che i sindaci del distretto hanno avviato, contestando di dover concedere a Coppola la residenza, il "format" è stato modificato, scegliendo Sorbara, nei pressi dell'abitazione di Coppola.

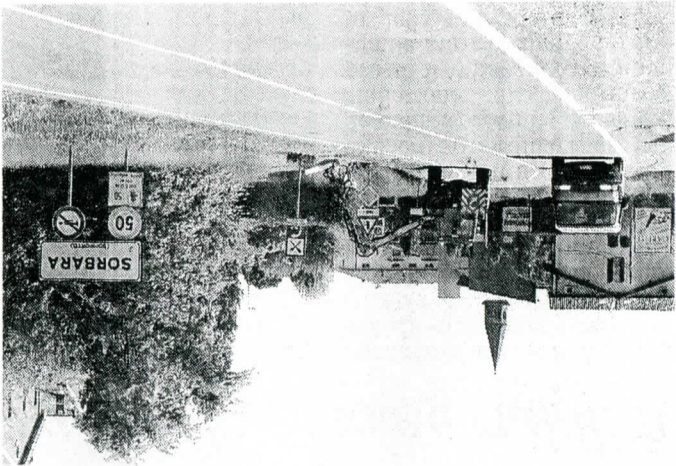
«Stanno aderendo altri sindaci e numerosi ordini professionali», puntualizzava ieri il sindaco Alberto Borghi, deciso a proseguire la sua protesta. Innescata dalla convinzione che Coppola fosse destinato all'obbligo di dimora a Piacenza, dove non è riziato, volontà che dovrebbe tradursi in un ordine del giorno da votare al prossimo

sita di concedere la residenza a chi ha chiesto dal 53enne già condannato al carcere duro per associazione a delinquere di stampo camorristico. Il quale, scontata l'ultima pena di 7 anni a Parma, ha raggiunto moglie e figli, che a loro volta da Camposanto si erano trasferiti a dicembre a Sorbara.

Sotto
Alberto
Borghi



Il sindaco Borghi: abbiamo l'adesione di tanti amministratori



consiglio comunale. Intanto l'opposizione alla concessione della residenza a Coppola (a fine mese è attesa la pronuncia della Camera di Contenza).

Intanto l'opposizione alla concessione della residenza a Coppola (a fine mese è attesa la pronuncia della Camera di Contenza).

zione che si è guadagnato scontando la pena, dicendo che non ha più nulla a che vedere con Casal di Principe. E' intervenuta anche la moglie: «Andrà anch'io alla manifestazione - ha detto - perché non abbiamo nulla da nascondere, perché i nostri figli hanno diritto ad una vita serena e a trovare un lavoro». Nel frattempo a Sorbara e dintorni ci si interroga sulla singolare concentrazione di affiliati alle cosche dei casalesi. L'ultimo condannato è stato Antonio Pagano che rappresentava in loco il boss Raffaele Diana. A Sorbara c'era la garconiere dove i Casalesi ospitavano il "ragione" di Coppola, ci si domandava una stazione di soli cinque militari possa sostenere tutto questo peso.